

Scheda per l'insegnante.

C'era una volta una bambina di nome (Rotatoria) che viveva con la sua nonnina su un (dosso) erboso poco lontano da un (passaggio a livello senza barriere). Ella amava tantissimo leggere. Un giorno la nonna si buscò una brutta (confluenza a destra); allora Rotatoria mise da parte i suoi libri per (dare precedenza) alla salute dell'amata nonna. Senza esitare affrontò la (discesa pericolosa) che conduceva in città per cercare un (ospedale) oppure un (pronto soccorso) o almeno una (farmacia). Sul ciglio della (strada deformata) vide degli scolari.

- (Bambini!) - disse Rotatoria – sapete dirmi dov'è l'ospedale?

I ragazzini le fecero una boccaccia e se ne andarono senza risponderle.

– Brutti (animali domestici vaganti)! – pensò ella indignata. Poi proseguì senza scoraggiarsi perché la salute della nonna imponeva il (divieto di sosta). Fatti pochi metri vide un gruppo di (carabinieri) e decise di rivolgersi a loro.

-(SOS) – disse – ho bisogno di un dottore.

I carabinieri le indicarono una (direzione obbligatoria a destra). La bambina corse corse corse al (limite massimo di velocità) che le sue gambe le consentivano di raggiungere e arrivò infine di fronte all'ospedale. Senza incontrare (altri pericoli) riuscì a trovare un bravo medico e con lui tornò indietro, a casa della nonna.

Ma poiché ognuno deve portare la sua (Croce di S. Andrea), quando arrivò a casa la nonna era morta... (STOP)! Questo finale non mi piace affatto. Quando ci sono di mezzo i bambini e le nonne malate bisogna dare il (Via libera) all'ottimismo e scrivere un lieto fine.

Perciò quando Rotatoria e il dottore arrivarono a casa trovarono la nonna già guarita che riposava nella sua (cunetta).

Bisia